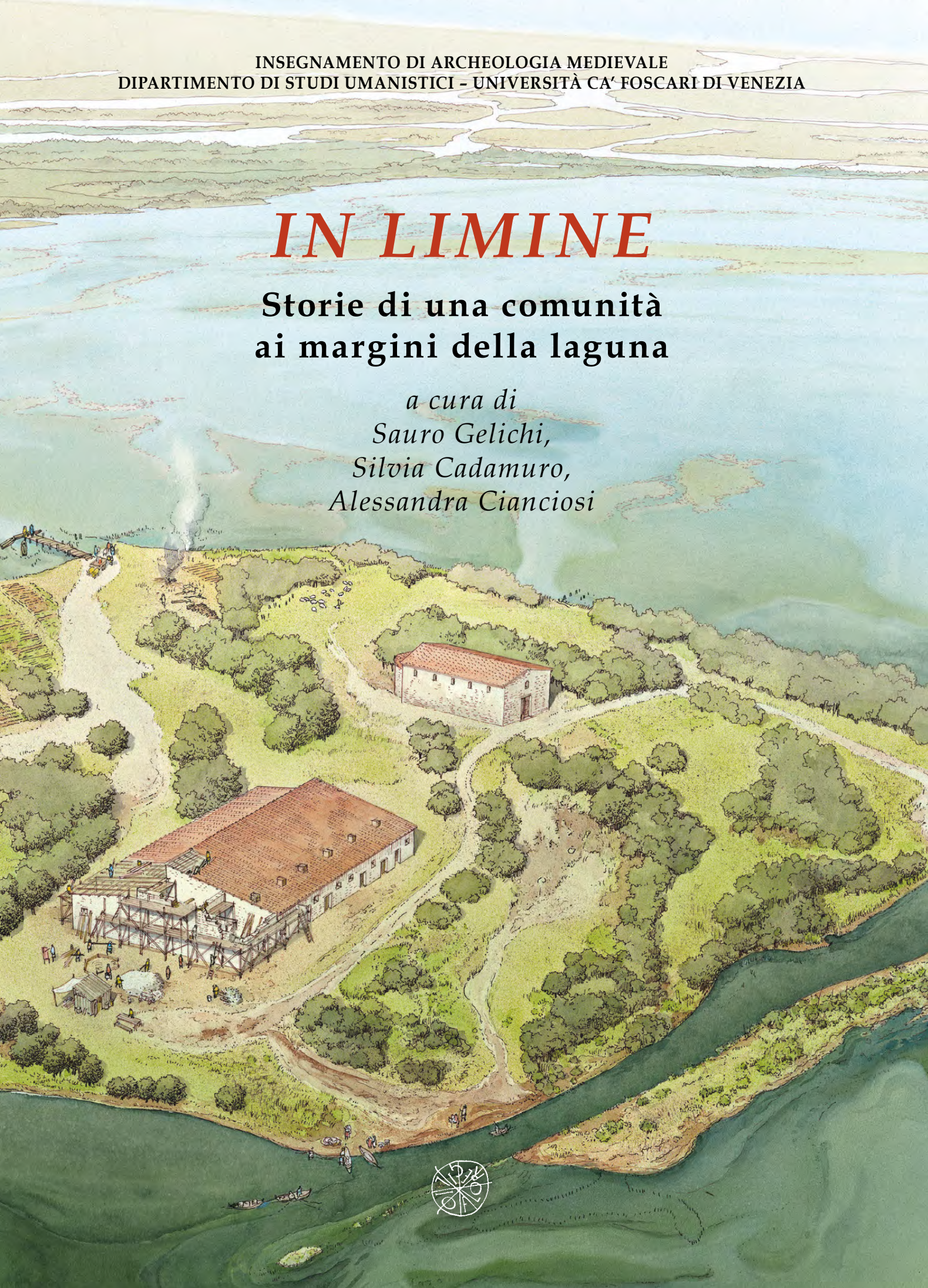


INSEGNAMENTO DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA

IN LIMINE

Storie di una comunità
ai margini della laguna

a cura di
Sauro Gelichi,
Silvia Cadamuro,
Alessandra Cianciosi



IN LIMINE

Storie di una comunità ai margini della laguna

a cura di
Sauro Gelichi,
Silvia Cadamuro,
Alessandra Cianciosi

con contributi di
Monica Baldassari, Francesca Bertoldi,
Silvia Cadamuro, Florence Caillaud, Stefano Campana,
Alessandra Cianciosi, Clelia De Negri, Margherita Ferri, Alessandra Forti,
Silvia Garavello, Sauro Gelichi, Anita Granzo, Claudio Negrelli,
Piera Allegra Rasia, Lara Sabbionesi, Ken Saito, Martina Secci,
Carlotta Sisalli, Marco Vignola



All'Insegna del Giglio

Foto di copertina: Tavola ricostruttiva dell'*insula Equilus* tra IV-V secolo (Studio Inklinc).

In limine. Storie di una comunità al margine della laguna.

Esposizione a pannelli e catalogo

Direzione Scientifica: Sauro Gelichi, Professore Ordinario di Archeologia Medievale, Dipartimento di Studi Umanistici – Università Ca' Foscari di Venezia

Progetto finanziato dall'Amministrazione Comunale di Jesolo e dall'Università Ca' Foscari – Venezia

Svolto in collaborazione con:

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna,

Arch. Emanuela Carpani (Soprintendente)

Comune di Jesolo

Testi dei pannelli e del catalogo: Monica Baldassarri, Francesca Bertoldi, Silvia Cadamuro, Florence Caillaud, Stefano Campana, Alessandra Ciansiosi, Clelia De Negri, Margherita Ferri, Alessandra Forti, Silvia Garavello, Sauro Gelichi, Anita Granzo, Claudio Negrelli, Piera Allegra Rasia, Lara Sabbionesi, Martina Secci, Carlotta Sisalli, Marco Vignola.

Traduzione dall'italiano all'inglese: Michael Toffolo

Organizzazione: Sauro Gelichi, Silvia Cadamuro, Alessandra Ciansiosi

Allestimento: Silvia Cadamuro, Alessandra Ciansiosi

Catalogo: All'Insegna del Giglio (Firenze)

Progetto grafico e stampa dei pannelli: Anniversary srl, Quid Solutions

Responsabili di scavo

Silvia Cadamuro, Alessandra Ciansiosi, Claudio Negrelli (Università Ca' Foscari di Venezia)

Responsabili dello studio geoarcheologico

Paolo Mozzi (Università di Padova), Sandra Primon, Anita Granzo

Responsabili delle analisi geofisiche

Stefano Campana, Ken Saito (Università di Siena)

Studio dei materiali

Antropologia fisica (scavo e analisi): Francesca Bertoldi, Piera Allegra Rasia, Carlotta Sisalli

Archeobotanica: Alessandra Forti

Archeozoologia e studio degli ossi lavorati: Silvia Garavello

Studio materiali ceramici: Silvia Cadamuro, Sauro Gelichi, Claudio Negrelli, Lara Sabbionesi

Studio materiali metallici: Marco Vignola

Studio materiali vitrei: Clelia De Negri, Margherita Ferri

Studio delle monete: Monica Baldassarri (Museo Civico "Palazzo Guicciardini" di Montopoli in Val d'Arno-PI)

Restauro dei reperti archeologici: Florence Caillaud, Laboratorio di restauro archeologico – Bologna

Studio storico-critico: Martina Secci

Fotografie dei reperti archeologici: Florence Caillaud, Davide Vallotto

Fotografie delle monete: Monica Baldassarri

Fotografie con drone: Studio del geom. Nicola Pasti (San Lazzaro di Savena-Bologna)

Tavole dei reperti: gli autori dei singoli contributi dove non diversamente indicato

Disegni ricostruttivi: Studio Inklinc

Si ringraziano tutti gli studenti che hanno partecipato alle attività sul campo (Università Ca' Foscari di Venezia; Università Alma Mater Studiorum di Bologna-Ravenna; Università di Udine; Università La Sapienza di Roma; Università di Pisa; Università di Oviedo, Spagna; Università di Harvard, Massachusetts-Stati Uniti d'America) e tutti i partecipanti alla Summer School "Lo scavo e lo studio di sepolture" svoltosi a Jesolo nel 2015.

Tutte le fotografie dei reperti e dello scavo sono state eseguite e pubblicate su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; riproduzione vietata.

ISBN 978-88-7814-835-2

e-ISBN 978-88-7814-836-9

© 2018 – All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s

via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

sito web www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Firenze nel giugno 2018

Tecnografica Rossi

In limine. *Storie di una comunità ai margini della laguna*

“In limine” è una poesia di un nostro famoso ‘poeta laureato’: scritta probabilmente verso il 1924, essa è nota anche perché introduce la prima raccolta di versi di Montale, “Ossi di Seppia”. Il titolo, e la poesia stessa, ci sono sembrati pienamente pertinenti a sintetizzare il senso del progetto archeologico sull’antica Equilo, di cui si pubblicano in questa sede i primi risultati.

Sul piano squisitamente lessicale “in limine” significa infatti “sulla soglia”: indica cioè un punto di passaggio, un confine; e, nel nostro caso, metaforicamente rimarca il discrimine tra passato e presente, il luogo archeologico dove la materia inerte diviene narrazione. Qui, “in limine”, è anche uno spazio fisico preciso, quello dell’area delle Antiche Mura, luogo tangibile della memoria collettiva. Un luogo, ieri come oggi, ai margini. Se l’antica Equilo era stato un insediamento sul confine instabile tra mare e laguna, la moderna Jesolo, che ne ha ereditato il nome, ha lasciato che i ruderi della sua memoria restassero al di fuori del centro abitato: nel punto dove la città diventa campagna, lì sorgono le rovine dell’antica cattedrale, lì rimane, sorta di pomario “dove affonda un morto viluppo di memorie” (di nuovo Montale), il reliquiario della comunità.

Famosa nel mondo per la bellezza delle sue spiagge, per la qualità del suo arenile, per le cure elioterapiche, se non fosse per quei ruderi che ancora giganteggiano nella campagna, Jesolo non saprebbe neppure di avere un passato. O, perlomeno, un passato più lontano di quello faticosamente ricostruito tra ’800 e ’900 e sfociato, nel 1930, nel dotto recupero dell’antico nome perduto.

Gli archeologi, tuttavia, quel passato hanno cercato nel tempo di recuperarlo, con pazienza e fatica. Così, il progetto nato qualche anno fa per iniziativa del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Ca’ Foscari di Venezia non costituisce che l’ultimo atto di un percorso che ha inizio, possiamo dire formalmente, negli anni ’50 del secolo scorso, con gli scavi nell’area della cattedrale e nel vicino sito della chiesa di San Mauro.

Ogni progetto ha una sua precisa finalità e utilizza gli strumenti più congeniali per rispondere a quegli obiettivi e a quegli scopi. Così, anche questo portato avanti da Ca’ Foscari nasce in un contesto più ampio, che era – ed ancora è – quello di indagare il popolamento tardoantico ed altomedievale della laguna e delle aree circconvicine. Il progetto, in sé certo non originale, ha tuttavia dalla sua parte la specificità di utilizzare soprattutto lo strumento archeologico in una forma diversa da quella finora praticata. Così facendo, i quadri che si stanno ricomponendo, e gli scenari che prendono corpo, lentamente si staccano dagli stereotipi creati dalla mitografia veneziana per ricollocarsi in uno spazio, storico e scientifico, nuovo e più plausibile. In questa nuova storia – o storia rinnovata – l’antica Equilo non gioca affatto un ruolo marginale o periferico. Ubicato sulla gronda della laguna nord, non distante dalla

Jesolo, localizzazione.

In limine. *Stories of a community at the edge of the lagoon*

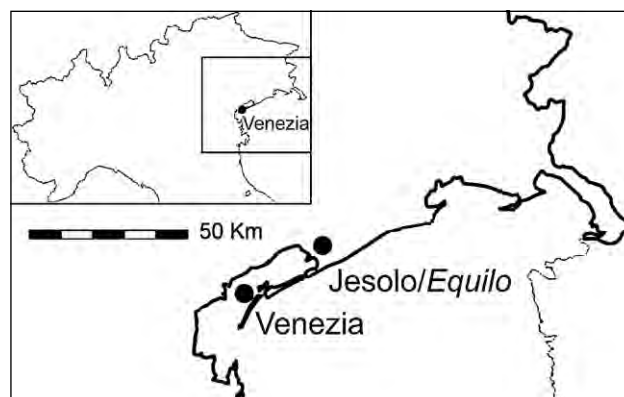
“In limine” is a poetry by one of our famous ‘laureate poets’. It was written probably around 1924, and it is known because it introduces the first collection of poems by Eugenio Montale, “Ossi di seppia”. The title, and the poetry itself, seemed to us entirely relevant for synthesizing the aim of the archaeological project focused on ancient Equilo, whose first results are published herein.

In fact, on a purely lexical level, “in limine” means “on the threshold”. This term indicates a point of passage, a boundary. In our case, it metaphorically remarks the difference between past and present, the archaeological locus where inert matter becomes narration. Here, ‘in limine’, lies also a specific physical space, that of the area of the Ancient Walls, manifest place of common memory. A place at the edge, yesterday and today. If ancient Equilo was a settlement on the unstable boundary between sea and lagoon, then present-day Jesolo, which inherited its name, allowed the ruins of its memory to stay outside the city. Where the city becomes countryside, there are located the ruins of the ancient cathedral, there stays the community’s shrine, a sort of orchard “where a dead tangle of memories is rooted” (again by Montale).

Jesolo is globally renowned for the beauty of its shores, for the quality of its sands, and for its heliotherapy treatments. Were it not for those ruins that still rise like a giant in the countryside, Jesolo would not even know that it had a past. Or at least, a past more distant than the one laboriously reconstructed between the 19th and 20th centuries that resulted, in 1930, in the scholarly recovery of its lost ancient name.

Archaeologists, however, have tried to retrieve that past. Therefore, the project born a few years ago on the initiative of the Department of Humanistic Studies at University Ca’ Foscari in Venice is only the last act of a journey that begins, we can formally say, in the 1950s, with the excavations in the area of the cathedral and in the nearby site of the church of San Mauro.

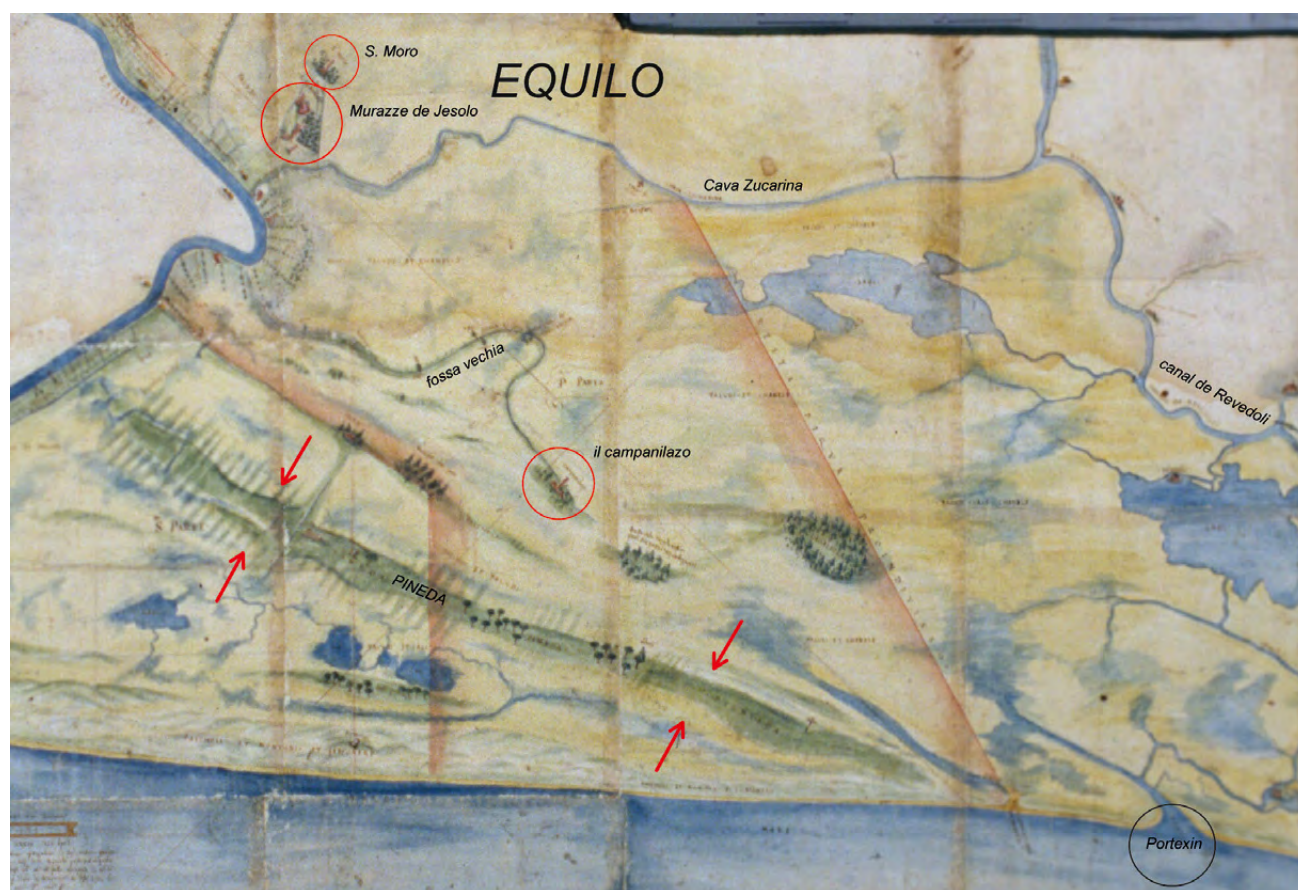
Any project has its own specific goals and makes use of the methods most suited at achieving such goals and scopes. Thus, also this project carried on by Ca’ Foscari was born out of a larger context, which was – and still is – that of investigating the settlement patterns of the lagoon and its surroundings



romana Altino e dalla medievale Cittanova, l'insediamento di Equilo viene menzionato poche volte nelle fonti scritte ma, quando ciò avviene, lo si fa per le sue funzioni itinerarie – l'*Istoria Veneticorum* cita il suo porto in occasione della spedizione del duca Pietro II Orseolo (975-1009) verso l'Istria e la Dalmazia – oppure istituzionali (almeno dal IX secolo Equilo era sede di un episcopio). Inoltre, oltre a queste scarne ma pregnanti memorie, basterebbero i ruderi dell'antica cattedrale ad attirare la nostra attenzione e a farci toccare con mano la centralità di questo luogo. Altre scoperte archeologiche, poi, hanno nel tempo rafforzato questa convinzione: i tappeti musivi di un edificio ecclesiastico venuti alla luce negli scavi recano decori ed iscrizioni riferibili ad una comunità ricca e prospera tra VI e VII secolo; il frammento reimpiegato di sarcofago che un'iscrizione dice appartenere ad un certo *Antoninus tribunus* e a sua moglie, databile all'alto Medioevo; i resti di un complesso ecclesiastico – il monastero di San Mauro? – riportati alla luce negli anni '50 del secolo scorso a poche decine di metri di distanza dalla chiesa cattedrale. Tutto ciò, e altro ancora, fa del sito di Equilo uno spazio archeologico intrigante e dalle straordinarie opportunità, soprattutto per coloro che intendono avvicinarsi ed indagare le ragioni della formazione degli insediamenti lagunari, prima e dopo il sorgere della *civitas Rivoaltina*.

La ricerca dell'Università Ca' Foscari si è mossa al momento in tre principali direzioni. La prima, più ovvia, quella

during the Late Antiquity and Early Middle Ages. The project, which is by no means original, nevertheless has the advantage of using archaeology in new and diverse ways. By doing so, the big pictures that are being re-assembled, and the scenarios that are taking shape, slowly detach themselves from the stereotypes created by Venetian mythography to relocate to a more plausible historical and scientific space. In this new story – or renewed story – ancient Equilo has no marginal role. Located on the northern side of the lagoon, not far from Roman Altino and medieval Cittanova, Equilo's settlement is mentioned only a few times in written sources, but when that occurs, it is because of its itinerary function – the *Istoria Veneticorum* cites its port on the occasion of the expedition of duke Pietro II Orseolo, 975-1009 AD, towards Istria and Dalmatia – or its institutional function – at least starting from the 9th century, Equilo was an episcopal see. Moreover, the ruins of the ancient cathedral would be sufficient for capturing our attention and making us see with our own eyes the centrality of this place. Other archaeological discoveries, in addition, have reinforced this conviction. The mosaic floors of an ecclesiastical building that came to light in the excavations have decorations and inscriptions that tell us of a rich and prosperous community between the 6th and 7th centuries. All this makes of the site of Equilo a particularly intriguing archaeological space, I would add fundamental, to those who wish to approach the themes related to the origin of Venice.



Particolare della carta di Nicolò Dal Cortivo del 1539 (ASVE, Misc. Mappe, ds. 1440). Le frecce indicano il cordone litorale con il residuo dell'antica pineta; sono segnalati gli alvei della *Cava Zucarina* e della *fossa vecchia*. Sono evidenziate le *Murazze de Jesolo*, corrispondenti alle mura della grande cattedrale del XII secolo, e il monastero di *S. Moro* (da GELICHI *et al.* 2013, fig. 30, p. 54).



Jesolo, area del sito archeologico. Fotografia aerea, Regione Veneto 2005.

di recuperare e di rileggere il pregresso archeologico e non. Sotto questo profilo la ricerca è stata favorita dall'imponente progetto portato avanti negli anni '80 del secolo scorso da Wladimiro Dorigo, sfociato peraltro in un ponderoso volume che costituisce un passaggio obbligato per chi voglia intraprendere gli studi sulla laguna e sulle sue comunità in età antica e medievale. Una seconda direzione è stata quella di avviare, in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova – nello specifico con Paolo Mozzi – un'ampia campagna di analisi geo-archeologiche. Ricostruire dettagliatamente l'ambiente, non solo attraverso la cartografia storica ma facendo uso di tutti i più recenti strumenti che la diagnostica ci mette a disposizione – dal telerilevamento alle indagini a terra mediante carotaggi – era un passaggio obbligato. Lo richiedeva l'instabilità dei paesaggi e il mutevole corso delle acque che hanno giocato un ruolo decisivo sulle logiche insediative di queste aree (per quanto non si debba automaticamente aderire a versioni banalmente deterministiche). Infine, l'ultima direzione è stata quella di riprendere gli scavi, nella consapevolezza che l'utilizzo del metodo stratigrafico avrebbe sicuramente aiutato a migliorare la nostra conoscenza su questo insediamento. La scelta delle aree, come spesso accade, è frutto di un compromesso, ma non nasce dalla casualità. Lo spazio immediatamente prossimo alla cattedrale sarebbe stato il più ovvio, ma è stato scartato non solo perché i depositi archeologici erano già stati in gran parte asportati in precedenti indagini, ma anche perché avremmo rischiato di trovare quello che ci aspettavamo. In sostanza, questa scelta ci avrebbe aiutato migliorare le nostre conoscenze sull'edificio di culto e dei suoi annessi, ma non sull'abitato e sullo spazio insediato (a meno di non scendere in profondità nelle poche aree rimaste libere). Per farci aiutare in questa scelta, abbiamo dedicato il primo anno del nostro progetto a più tradizionali attività di survey: associati i risultati di queste

The research at University Ca' Foscari has now moved to three main directions. The first, more obvious, is to retrieve and re-read the past – archaeological and non-archaeological. In this respect, research was favoured by the impressive project carried on by Wladimiro Dorigo in the 1980s, which resulted in a powerful volume that, like many of the scholar's works, is a compulsory step for those who want to undertake studies about the lagoon and its communities in ancient and medieval times. A second direction was to launch, in collaboration with the Department of Geosciences of the University of Padua – specifically with Paolo Mozzi and his collaborators – a large campaign of geoarchaeological analysis. To reconstruct in detail the environment, not only through historical cartography but also by using all the latest tools that prospection makes available to us – from remote sensing to land surveys based on augering – was a fundamental step. This was essential because of the instability of landscapes and changing watercourses, which played a decisive role in the settlement logics of these areas – even though it is not necessary to automatically adhere to banally deterministic interpretations. Finally, the last direction was to resume excavations, keeping in mind that using stratigraphic methods would certainly help improve our knowledge of this settlement. The choice of excavation areas, as is often the case, is the result of a compromise, but it does not arise out of casualty. The area immediately next to the cathedral would have been the most obvious to choose from, but it was discarded. This is because not only it is largely disturbed, but also because we would have risked finding what we expected – and anyway we would have improved our knowledge of the religious building and its annexes, but we would not have known anything about the rest of the settlement. To help us make this choice, we



Jesolo. Attività di ricognizione archeologica di superficie (survey) nel sito Antiche Mura, 2011.



Jesolo. Attività di scavo 2015.

diagnostiche a quelli delle prime analisi geo-archeologiche, ci hanno permesso di individuare alcune aree che apparivano più promettenti e potenzialmente idonee per saggi di scavo estensivi. A questo punto la mediazione che abbiamo dovuto ricercare non è stata più di natura archeologica, e abbiamo dovuto armonizzare le nostre esigenze con le disponibilità dei coloni proprietari di quei campi e, soprattutto, con le loro coltivazioni. Tutto lo spazio a nord delle Antiche Mura, a circa cinquanta metri dai ruderi della Cattedrale, una volta raccolto il seminato, poteva essere indagato archeologicamente (con l'impegno, beninteso, che, a fine scavo, avremmo ricoperto il tutto per permettere una nuova semina e un nuovo raccolto l'anno successivo). Non eravamo troppo lontani, ma neppure troppo vicini, all'area della chiesa vescovile; le ricognizioni, poi, avevano restituito, per questa zona, abbondanti materiali di epoca tardoantica insieme a resti di elementi strutturali disfatti. Tutto lasciava ben sperare che l'indagine archeologica di questo spazio, ubicato a nord dell'episcopio medievale, potesse aiutarci a ricomporre un nuovo ed inedito tassello per la storia di questo luogo.

I contributi che si pubblicano in questa circostanza raccontano e sintetizzano i risultati di quegli scavi. Anticipo solo che questi sono stati sorprendenti anche per noi (ma quali risultati non lo sono, se si guarda al passato con occhi sgombri da pregiudizi?). L'interconnessione tra le varie strategie di indagine ci ha consentito davvero di proporre una ricostruzione storico-insediativa del sito del tutto inedita. Non siamo ancora in grado di proporre un'interpretazione attendibile in tutti i suoi passaggi cronologici, ma sicuramente alcuni snodi fondamentali sono stati riconosciuti. Essi ci profilano una storia diversa ma altrettanto avvincente; una storia che, ci si augura, si possa continuare a seguire nel prosieguo dei prossimi anni.

Sauro Gelichi

have devoted the first year of our project also to a more traditional survey campaign. By combining this data with the first geoarchaeological analyses, we were able to identify some areas that were potentially suitable to be addressed with extensive excavation tests. At this point, mediation was no longer archaeological; it had to be combined with the willingness of the farmers who own those fields and, above all, with their crops. All the area north of the Ancient Walls, about 50 meters from the ruins of the cathedral, could be investigated archaeologically after the harvest – with the obvious commitment that, at the end of the excavation, we would backfill everything to allow a new sowing and a new harvest the following year. We were not too far away, nor too close to the area of the episcopal church. Land surveys, in addition, yielded from this area plenty of materials from the Late Antiquity and remains of decayed architectural items. Everything was to be hoped that this settled area to the north of the medieval episcopate could help us add a new and unparalleled *tessera* to the history of this place.

The contributions that are published herein report and summarise the results of those excavations. I only anticipate that these were surprising for us as well – but what results are not, if one looks at the past with eyes clear from prejudice? – The integration of various investigation strategies has really allowed us to propose an entirely new historical reconstruction of the settlement. We are still unable to propose an interpretation that is reliable in all of its chronological transitions, but surely, new key points have been recognised and discussed. These provide us with a different but equally fascinating story. A story that, hopefully, one can continue to follow in the next few years.

Sauro Gelichi

Bibliografia / References

- ARSLAN E.A. 1999, *Le monete*, in G.P. BROGIOLO (a cura di), *Santa Giulia di Brescia, Gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti pre-romani, romani e alto medievali*, Firenze, pp. 347-399.
- ARTHUR P., AURIEMMA R. 1996, *A Search for Italian Wine. Middle Byzantine and Later Amphoras from Southern Puglia*, «INA Quarterly», 23, 4, pp. 14-17.
- ARTICO GIARETTA L. 1977, *Novità su Jesolo*, «Arte Veneta», XXXI, pp. 16-26.
- ARTICO GIARETTA L. 1985, *La cattedrale medievale di Santa Maria*, in *Studi jesolani*, Antichità Altoadriatiche XXVII, Udine, pp. 211-224.
- ASOLATI M. 2006, *La tesaurizzazione della moneta in bronzo in Italia nel V secolo d.C.: un esempio di inibizione della legge di Gresham?*, in M. ASOLATI, G. GORINI (a cura di), *I ritrovamenti monetali e la Legge di Gresham*, Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia Monetaria (Padova, 28-29 ottobre 2006), pp. 103-128.
- Atlante delle forme ceramiche I, Ceramica fine romana del bacino del Mediterraneo (medio e tardo Impero)*, Suppl. I, in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, Roma, 1981.
- AURIEMMA R., QUIRI E. 2007, *La circolazione delle anfore in Adriatico tra V e VIII sec. d.C.*, in S. GELICHI, C. NEGRELLI (a cura di), *La circolazione delle ceramiche tra Tarda Antichità e Altomedioevo* (III Incontro di studio sulle ceramiche tardoantiche e altomedievali, Venezia 2004), Mantova, pp. 31-64.
- BALDASSARRI M. 2011, *I reperti numismatici: monete e medaglie*, in A. ALBERTI, E. PARIBENI (a cura di), *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*, Pisa, pp. 477-512.
- BARONE R. 1995, *Anatomia comparata dei mammiferi domestici*, vol. I, *Osteologia*, Bologna.
- BERNAREGGI A. 1919, *Gli archivi ecclesiastici nel Codice di diritto canonico*, «Arte Cristiana», VII, pp. 4-9.
- BERTACCHI L. 1980, *Architettura e mosaico*, in *Da Aquileia a Venezia*, Milano, pp. 189-220.
- BIANCHI C. 1995, *Spilloni in osso di età romana. Problematiche generali e rinvenimenti in Lombardia*, Milano.
- BIANCHI C. 2013, *La vita quotidiana nell'Impero: gli oggetti in osso e avorio*, in *Da Gerusalemme a Milano: imperatori, filosofi e dèi alle origini del cristianesimo* (Civico museo archeologico di Milano, luglio 2013-giugno 2014), Milano, pp. 105-111.
- BIANCHI G., GRASSI F. 2013, *Sistemi di stoccaggio nelle campagne italiane (secc. VI-XIII): l'evidenza archeologica dal caso di Rocca degli Alberti in Toscana*, in A. VIGIL ESCALERA GUIRADO, G. BIANCHI, J.A. QUIRÓS (eds.), *Horrea, Barns and Silos. Storage and Incomes in Early Medieval Europe*, Pais Vasco, pp. 76-102.
- BIERBRAUER V. 1987, *Invillino-Ibligo in Friaul I. Die römische siedlung und das spätantik-frühmittelalterliche castrum*, München.
- BONDESAN A., MENEGHEL M. (a cura di) 2004, *Geomorfologia della provincia di Venezia. Note illustrative della cartageomorfologica della provincia di Venezia*, Padova.
- BONIFAY M. 2004, *Études sur la céramique tardive d'Afrique*, Oxford.
- BORRI F. 2005, *Duces e magistri militum nell'Italia esarcale (VI-VIII secolo)*, «Reti Medievali» VI, 2, pp. 1-46.
- BROGIOLO G.P., GELICHI S. (a cura di) 1996, *Le ceramiche alto-medievali (fine VI-X secolo) in Italia settentrionale: produzione e commerci*, 6° seminario sul Tardoantico e l'Alto Medioevo in Italia settentrionale (Monte Barro-Galbate [Lecco], 21-22 aprile 1995), Mantova.
- BROWN T.S. 1984, *Gentlemen and Officers. Imperial Administration and Aristocratic Power in Byzantine Italy. A.D. 554-800*, Rome.
- BUONOPANE A. 2003, *La produzione tessile ad Altino: le fonti epigrafiche*, in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), Roma, pp. 285-297.
- BUONOPANE A. 2012, *La canapa nel Veneto romano: testimonianze epigrafiche*, in *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Padova, pp. 535-542.
- CADAMURO S., CIANCIOSI A., NEGRELLI C. 2015, *Nuove comunità lagunari tra l'età di transizione e l'altomedioevo: i casi di Jesolo e Cittanova*, «Reti Medievali Rivista» 16-2 (2015), pp. 2-45. <<http://rivista.retimedievali.it>>.
- CADAMURO S., CIANCIOSI A., NEGRELLI C. 2017, *The Insula Equilus: A Lagoon Community in the Early Middle Ages*, in S. GASPARRI, S. GELICHI (a cura di), *Venice and Its Neighbours from the 8th to 11th Century*, pp. 90-115.
- CAILLET J.-P. 1993, *L'évergétisme Monumental Chrétien en Italie et à ses marges d'après l'épigraphie des pavements de mosaïque (IVe-VIIe s.)*, Roma.
- CALAON D., ZENDRI E., BISCONTIN G. (a cura di) 2014, *Torcello scavata. Patrimonio condiviso. 2. Lo scavo 2012-2013*, Venezia.
- CAPORUSSO D. (a cura di) 1991, *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della metropolitana 1982-1990*, Milano.
- CAPPELLETTI G. 1855, *Le chiese d'Italia dalla loro origine sino ai nostri giorni*, vol. IX, Venezia.
- CARILE A., FEDALTO G. 1978, *Le origini di Venezia*, Bologna.
- CECCHELLI C. 1919, *La basilica di Jesolo*, «Arte Cristiana», VII, pp. 2-9.
- CESSI R. 1942a, *Documenti relativi alla storia di Venezia anteriori al Mille. I. Secoli V-IX*, Padova.
- CESSI R. 1942b, *Documenti relativi alla storia di Venezia anteriori al Mille. II. Secoli IX-X*, Padova.
- CIPRIANO S. 2011, *La lana altinate e le anfore da allume*, in M. TIRELLI (a cura di), *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Venezia, p. 148.
- CIRELLI E., DIOSONO F., PATTERSON H. (a cura di) 2015, *Le forme della crisi. Produzioni ceramiche e commerci nell'Italia centrale tra Romani e Longobardi (III-VIII secolo d.C.)*, Atti del Convegno (Spoleto-Campello sul Clitunno, 5-7 ottobre 2012), Bologna.
- CORSI C. 2000, *Le Strutture di Servizio del Cursus Publicus in Italia. Ricerche Topografiche ed Evidenze Archeologiche*, Oxford.
- COSTANTINI B. 1998, *Santa Maria Maggiore di Equilo. Nuove immagini*, «Venezia Arti» 12, pp. 17-26.
- COTTICA D. 2003, *Dalla "lana altinata" al prodotto finito: filatura e tessitura in Altino romana alla luce dei resti della cultura materiale*, in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), Roma, pp. 261-283.
- CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. 2003, *Altino da porto dei Veneti a mercato romano*, in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), Roma, pp. 7-25.

- CROCE DA VILLA P. 2006, *Osservazioni sulle due chiese precedenti la Cattedrale di S. Maria Assunta di Jesolo (Venezia)*, in E. BIANCHIN CITTON, M. TIRELLI (a cura di), ... ut rosae ... ponerentur. *Scritti di archeologia in ricordo di G.L. Ravegnan* Quaderni di Archeologia del Veneto, Serie Speciale 2, Venezia, pp. 213-225.
- CUNJA R. 1996, *Capodistria tardoromana e altomedievale. Lo scavo archeologico nell'ex orto dei Cappuccini negli anni 1986-1987 alla luve dei reperti dal V al IX secolo*, Capodistria.
- CURINA R., NEGRELLI C. (a cura di) 2002, 1° incontro di studio sulle ceramiche tardoantiche e alto medievali, Atti del convegno di Manerba, Cer.Am.Is. (16 ottobre 1998), Mantova.
- CURINA et al. 1990 = CURINA R., FARELLO P., GELICHI S., NOVARA P., STOPPIONI M.L., *Contesti tardo-antichi e altomedievali dal sito di Villa Clelia (Imola, Bologna)*, «Archeologia Medievale», XVII, Firenze, pp. 121-234.
- CUSCITO G. 1983, *La Basilica paleocristiana di Jesolo*, Padova.
- CUSCITO G. 2007, *L'impianto paleocristiano di Jesolo e i suoi mosaici. Una rilettura del monumento dopo gli scavi stratigrafici del 1985-87 e del 1990*, Venezia.
- DE FRANCESCHINI M. 1998, *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*, Roma.
- DE GASPERI A. 2012, *La moneta in tomba nella Toscana centro-settentrionale tra alto e bassomedioevo*, «Archeologia Medievale», XXXIX, pp. 337-354.
- DE GROSSI MAZZORIN J. 2008, *Archeozoologia: lo studio dei resti animali in archeologia*, Roma-Bari.
- DE GROSSI MAZZORIN J. 2012, *Artigiani dell'osso, avorio e palco. Ornamenti, utensili e giochi dalla preistoria al medioevo*, Lecce.
- DE MARCHI P.M. 2014, *La produzione dei pettini altomedievali a più lamelle in osso e corno*, in M. BEGHELLI, P.M. DE MARCHI (a cura di), *L'alto Medioevo. Artigiani e organizzazione manifatturiera*, Bologna, pp. 53-70.
- DORIGO W. 1994, *Venezie sepolte nella Terra del Piave. Duemila anni tra il dolce e il salato*, Roma.
- DUVAL Y.M. 1976, *Aquilee sur la route des invasions (350-452)*, in *Aquileia e l'arco alpino orientale*, Antichità Alto Adriatiche, IX, Udine, pp. 237-298.
- ELLERO A. 2007, *Iscrizioni romane dall'antica Jesolo*, Jesolo.
- FACELLA N. 2004, *Vada Volterrana. I rinvenimenti monetali dagli horrea in località S. Gaetano (Rosignano Marittimo, Livorno)*, Pisa.
- FEDALTO G. 1985, *Jesolo nella storia cristiana tra Roma e Bisanzio. Rilettura di un passo del Chronicon Gradense*, in *Studi Jesolani*, Antichità Alto Adriatiche, XXVII, Udine, pp. 91-105.
- FOZZATI L. (a cura di) 2014, *Torcello scavata. Patrimonio condiviso. I. Gli scavi 1995-2012*, Udine.
- GAMBACURTA G. 2014, *L'insediamento antico di San Basilio di Ariano Polesine*, in *Dalla catalogazione alla promozione dei beni archeologici. I progetti europei come occasione di valorizzazione del patrimonio culturale veneto*, Parsjad, pp. 305-307.
- GASPARRI S. 2005, *I testamenti nell'Italia settentrionale fra VIII e IX secolo*, in F. BOUGARD, C. LA ROCCA, R. LE JEAN, *Sauver son âme et se perpétuer. Transmission du Patrimoine et Mémoire au Haut Moyen Âge*, Rome, pp. 97-113.
- GAZZETTI G. 1986, *La 'mansio' ad Vacanas al XXI miglio della via Cassia*, in *Archeologia nella Tuscia II*, Roma, pp. 155-165.
- GELICHI S. (a cura di) 1993, *La ceramica nel mondo bizantino tra XI e XV secolo e i suoi rapporti con l'Italia*, Atti del Seminario (Certosa di Pontignano [SI], 11-13 marzo 1991), Firenze.
- GELICHI S. 2015, *Venice in the early middle ages. The material structures and society of the 'civitas apud rivoaltum' between the 9th and 10th century*, in C. LA ROCCA, P. MAJOCCHI (eds.), *Urban Identities in Northern Italy (V Seminario Internazionale del Centro interuniversitario per la storia e l'archeologia dell'alto medioevo)*, Turnhout, pp. 251-271.
- GELICHI S., 2016, *Nuove invetrate alto-medievali dalla laguna di Venezia e di Comacchio*, in S. LUSUARDI SIENA, C. PERASSI, F. SACCCHI, M. SANNAZARO (a cura di), *Archeologia classica e post-classica tra Italia e Mediterraneo. Scritti in ricordo di Maria Pia Rossignani*, Milano, pp. 297-317.
- GELICHI S. c.s., *Islamic pottery in the neighbourhood of the Venetian lagoon. A contribution on the relationships between Venice and the Eastern Mediterranean during the 11th-12th century*, in *Studi in Onore di Andrzej Buko*, Warsaw.
- GELICHI S., MOINE C. (a cura di) 2012, *Isole fortunate? La storia della Laguna nord di Venezia attraverso lo scavo di San Lorenzo di Ammiana*, «Archeologia Medievale» XXXIX, pp. 9-56.
- GELICHI S., NEGRELLI C. 2008, *Anfore e commerci nell'alto Adriatico tra VIII e IX secolo*, «MEFRM» 120/2 (2008), pp. 307-326.
- GELICHI S., NEGRELLI C. (a cura di) 2007, *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra Tarda Antichità e Altomedioevo*, III incontro di studio Cer.Am.Is, Mantova.
- GELICHI et al. 2013 = GELICHI S., MOZZI P., PANOZZO F., PATASSINI D., REHO M. (a cura di), *Archeologia e paesaggio nell'area costiera veneta: conoscenza, partecipazione e valorizzazione*, Venezia.
- GELICHI et al. 2017 = GELICHI S., CADAMURO S., CIANCIOSI A., FERRI M., GRANDI E., NEGRELLI C., *Importare, produrre e consumare nella laguna di Venezia dal IV al XII secolo: anfore, vetri e ceramiche*, in S. GELICHI, C. NEGRELLI (a cura di), *Adriatico altomedievale (VI-XI secolo). Scambi, porti, produzioni*, pp. 23-114. <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-114-0/>
- GIOSTRA C. 2007, *Indicatori di status e di attività produttive dall'abitato*, in E. MICHELETTO (a cura di), *Longobardi in Monferrato, archeologia della "Iudiciaria Torrens"*, Chivasso, pp. 63-97.
- GIOSTRA C. 2012, *I pettini*, in S. LUSUARDI SIENA, C. GIOSTRA (a cura di), *Archeologia medievale a Trezzo d'Adda. Il sepolcreto longobardo di Santo Stefano e San Michele in Sallianense*, Milano, pp. 274-288.
- GORINI G. 1996, *Currency in Italy in the fifth century*, in C.E. KING, D.G. WIGG (a cura di), *Coins finds and coin use in the roman world, The thirteenth Oxford Symposium on Coinage and Monetary History (25-27 marzo 1993)*, Berlino, pp. 185-202.
- GUIOTTO G.B. 1855, *Cenni storici sull'antica città di Jesolo e sull'origine della Cava-Zuccherina*, Venezia.
- GÜNSENIN N. 1990, *Les amphores Byzantines (Xe-XIIIe siècles): typologie, production, circulation d'après les collections turques*, PhD Diss. Paris: Université Paris I (Pantheon-Sorbonne).
- HAYES J.W. 1972, *Late roman pottery. A catalogue of roman fine wares*, London.
- La ceramica invetriata tardoromana e alto medievale*, Atti del Convegno (Como, 14 marzo 1981), Como.
- LEVI C.A. 1888, *Cheronzio Augustale, Taide di Licopoli e Publio Clodio Quirinale. Memorie tre di scoperte archeologiche presentate da Cesare Augusto Levi (con due tavole)*, «Atti del regio Istituto Veneto di scienze, lettere e arti», s. VI, vol. VI, 46i, pp. 267-282 e tavv. III-IV.
- LUSUARDI SIENA S. (a cura di) 1994, *Ad mensam. Manufatti d'uso da contesti archeologici fra Tarda Antichità e Medioevo*, Udine.
- MARCONI A. 2002, *Tra Adriatico e Danubio nel IV secolo*, in M. BUORA, W. JOBST (a cura di), *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra*, Roma, pp. 173-178.
- MEDRI M. 2016, *Lavarsi in viaggio e in albergo: alcune osservazioni sui balnea per i viaggiatori*, in P. BASSO, E. ZANINI (a cura di), *Statio amoena. Sostare e vivere lungo le strade romane*, Oxford, pp. 91-109.

- MOSCHETTI A. 1929, *I danni ai monumenti e alle opere d'arte delle Venezie nella Guerra Mondiale 1915-1918*, vol. III, Quaderno dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie" LXVI, Venezia.
- PIÉRI D. 2005, *Le commerce du vin oriental à l'époque byzantine (V-VII^e siècles). Le témoignage des amphores de Gaule*, Beyrouth.
- NEGRELLI C. 2010, *Tra Adriatico e Po: commerci e produzioni locali nella città e nelle campagne tardoantiche*, in C. EBANISTA, M. ROTILI (a cura di), *Ipsam Nolam barbari vastaverunt. L'Italia e il Mediterraneo occidentale tra il V secolo e la metà del VI*, Atti del Convegno internazionale di studi (Cimitile-Nola-Santa Maria Capua Vetere 18-19 giugno 2009), Cimitile (NA), pp. 27-44.
- NEGRELLI C. 2012, *Towards a definition of early medieval pottery: amphorae and other vessels in the northern Adriatic between the 7th and the 8th centuries*, in S. GELICHI, R. HODGES (eds.), *From one sea to another. Trade places in the European and Mediterranean Early Middle Ages* (Proceedings of the International Conference, Comacchio FE-Italy 27th-29th March 2009), Turnhout-New York, pp. 415-438.
- PANTÒ G. (a cura di) 2004, *Produzione e circolazione dei materiali ceramici in Italia settentrionale tra VI e X secolo*, Atti del II Incontro di studio sulle ceramiche tardoantiche e altomedievali Cer.Am.Is. (Torino, 13-14 dicembre 2002), Mantova.
- PAROLI L. (a cura di) 1992, *La ceramica invetriata tardoantica e altomedievale in Italia*, Atti del Seminario (Certosa di Pontignano [Siena], 23-24 febbraio 1990), Firenze.
- PERASSI C. 2001, *Le monete della necropoli: osservazioni sul rituale funerario*, in C. SANNAZZARO (a cura di), *Ricerche archeologiche nei cortili dell'Università Cattolica. La necropoli tardoantica*, Atti delle giornate di studio (Milano, 25-26 gennaio 1999), Milano, pp. 101-114.
- POZZA M. 1982, *I Badoer. Una famiglia veneziana dal X al XIII secolo*, Padova.
- PRANDIN I. 1990, *Jesolo: nella storia e nel paesaggio*, Venezia.
- RAHTGENS H. 2003, *S. Donato di Murano e simili edifici veneziani*, Padova (Edizione originale H. RAHTGENS, *S. Donato zu Murano und ähnliche venezianische Bauten*, Monaco 1903).
- RANDO D. 1993, *Una chiesa di frontiera. Le istituzioni ecclesiastiche veneziane nei secoli VI-XII*, Bologna.
- RICHARDSON J. 1997, *Elementi bizantini nell'architettura delle chiese di San Marco, di Santa Fosca di Torcello e del duomo di Jesolo*, in R. POLACCO (a cura di), *Storia dell'arte marciana: l'architettura*, Venezia, pp. 176-183.
- ROVELLI A. 2004, *I tesori monetali*, in S. GELICHI, C. LA ROCCA (a cura di) *Tesori. Forme di accumulazione della ricchezza nell'alto medioevo (secoli V-XI)*, Roma, pp. 241-256.
- SAGUI L. (a cura di) 1998, *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Firenze.
- SENA CHIESA G. 1995, *La ceramica invetriata*, in G. SENA CHIESA, M.P. LAVIZZARI PEDRAZZINI (a cura di), *Angera Romana. Scavi nell'abitato 1980-1986*, Roma, pp. 561-578.
- STIAFFINI D. 1985, *Contributo ad una prima sistemazione tipologica dei materiali vitrei altomedievali*, «Archeologia Medievale», XII, 667-88.
- TOMBOLANI M. 1985a, *Rinvenimenti archeologici di età romana nel territorio di Jesolo*, *Studi Jesolani*, Antichità Alto Adriatiche XXVII, Udine, pp. 73-90.
- TOMBOLANI M. 1985b, *Jesolo – Loc. “Le Mure” – Saggio di scavo nell'area della Basilica di Santa Maria Assunta*, «Aquileia Nostra», LVI, coll. 474-476.
- TONGHINI C. 1997, *Ceramica “selgiuchide” e ceramica di “Raqqā”: considerazioni sui criteri di classificazione alla luce di recenti indagini*, in S. GELICHI (a cura di), *I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale* (Pisa, 29-31 Maggio 1997), Firenze, pp. 428-433.
- TORTORELLA S. 1996, *Considerazioni sulla sigillata tarda dell'Italia Centro settentrionale*, «Studi Miscellanei» 30, pp. 323-335.
- TORTORELLA S. 1986, *La ceramica fine da mensa africana dal IV al VII secolo d.C.*, in A. GIARDINA (a cura di), *Società romana e impero tardo-antico, III. Le merci, gli insediamenti*, Bari, pp. 211-225.
- VISENTIN A. 1954, *Jesolo antica e moderna*, Padova.
- VROOM J. 2005, *Byzantine to Modern Pottery in the Aegean. An Introduction and Field Guide*, Bijleveld.
- ZACCARIA C. 2002, *Aquileia e l'impero romano. Da emporio della X Regio a capitale della Venetia et Histria*, in L. FOZZATI (a cura di), *Aquileia patrimonio dell'umanità*, Udine, pp. 65-87.

INDICE

Presentazione	8
<i>In limine. Storie di una comunità ai margini della laguna / In limine.</i>	
<i>Stories of a community at the edge of the lagoon</i>	7
Sauro Gelichi	
Sezione 1. JESOLO: TRA DUNE E MARE	
<i>Section 1. Jesolo: between dunes and sea</i>	
1.1 Il contesto ambientale / <i>Environmental context</i>	14
Anita Granzo	
1.2 Primi dati dalle analisi non distruttive / <i>Geophysical survey at Jesolo:</i> <i>interim report</i>	16
Ken Saito, Stefano Campana, Alessandra Cinciosi	
1.3 Il contesto storico-critico della ricerca / <i>The historical-critical context</i> <i>of the research</i>	19
Martina Secci	
1.4 Il contesto storico-insediativo / <i>Historical-urban context.</i>	21
Alessandra Cinciosi	
Sezione 2. ALL'ORIGINE ERA EQUILO	
<i>Section 2. At the beginning there was Equilo</i>	
2.1 Jesolo tra IV e V secolo: una stazione itineraria? / <i>Jesolo between</i> <i>the 4th and 5th centuries: a transit post?</i>	28
Claudio Negrelli	
2.2 Una comunità ai margini della laguna: Equilo nel IV-VI secolo / <i>A community at the edge of the lagoon: Equilo in the 4th-6th centuries.</i>	35
Alessandra Cinciosi	
2.3 Materiali come indicatori di funzioni e materiali come indicatori di commerci / <i>Objects as indicators of use and trade</i>	37
Ceramica da fuoco / <i>Kitchenware</i>	37
Silvia Cadamuro	
I resti animali / <i>Zooarchaeology</i>	38
Silvia Garavello	
I resti vegetali / <i>Archaeobotany</i>	40
Alessandra Forti	
Ceramica da mensa / <i>Tableware.</i>	41
Silvia Cadamuro, Claudio Negrelli	
I reperti in vetro / <i>Glass finds.</i>	43
Margherita Ferri, Clelia De Negri	
Le anfore e i commerci nella tarda Antichità (IV-VI secolo) / <i>Amphorae</i> <i>and trade during the Late Antiquity (4th-6th centuries)</i>	46
Claudio Negrelli	
Primi dati dallo studio delle monete dello scavo di Jesolo / <i>First results</i> <i>of the study of coins from the excavation at Jesolo</i>	48
Monica Baldassarri	

Sezione 3. UN'ISOLA TRA ORDINARIO E INSOLITO

Section 3. An ordinary and unusual island

- 3.1 Le attività produttive locali: i manufatti in metallo / *Local manufacturing activities: metal artefacts*. 56
Marco Vignola
- 3.2 Le attività produttive locali: la lavorazione del ferro / *Local manufacturing activities: iron smithing* 58
Alessandra Cianciosi
- 3.3. Le attività produttive locali: la lavorazione dell'osso / *Local manufacturing activities: bone processing* 60
Silvia Garavello

Sezione 4. IDENTITÀ PERDUTE E RITROVATE

Section 4. Identities lost and found

- 4.1 Tappeti e committenti / *Mosaics and customers* 66
Martina Secci
- 4.2 Un cimitero sulle case: lo scavo / *A cemetery above houses: excavation* 69
Francesca Bertoldi, Piera Allegra Rasia, Carlotta Sisalli
- 4.3 Un cimitero sulle case: l'analisi antropologica / *A cemetery above houses: anthropological analysis* 71
Francesca Bertoldi, Piera Allegra Rasia, Carlotta Sisalli
- 4.4 Un cimitero sulle case: associazioni nelle sepolture / *A cemetery above houses: burial associations* 73
I pettini in osso / *Bone combs* 73
Silvia Garavello
- Le sepolture in anfora / *Burials in amphorae* 74
Claudio Negrelli
- Appendice. Il restauro di due tombe in anfora di Jesolo / *Appendix. Restoration of two burials in amphorae from Jesolo* 78
Florence Caillaud

Sezione 5. IL VESCOVO E LA SUA COMUNITÀ NEL MEDIOEVO

Section 5. The bishop and his community in the Middle Ages

- 5.1 Le derrate del vescovo: spazi e funzioni / *The bishop's foodstuffs: spaces and functions*. 85
Alessandra Cianciosi, Alessandra Forti, Claudio Negrelli
- 5.2 A tavola con i vescovi / *Dining with the bishops* 86
Sauro Gelichi, Lara Sabbionesi
- 5.3 Una chiesa fuori scala e l'episcopio di Equilo nel Medioevo / *A church out of scale and Equilo's episcopal see in the Middle Ages*. 90
Martina Secci

Una storia semplice? La transizione Antichità-Medioevo ad Equilo /

- A simple story? The transition from Antiquity to Middle Ages at Equilo* 93
Sauro Gelichi

- Bibliografia / *References* 108

IN LIMINE

Insegnamento di Archeologia Medievale – Dipartimento di Studi Umanistici,
Università Ca' Foscari di Venezia
Amministrazione Comunale di Jesolo
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna



Con il finanziamento di

Amministrazione Comunale di Jesolo
Università Ca' Foscari di Venezia



IN LIMINE

€ 40,00

ISBN 978-88-7814-835-2
e- ISBN 978-88-7814-836-9

MONOARCI08

